

Confronti serrati Regioni-Mef per arrivare a una versione concordata degli Atti di indirizzo sul personale

Contratti, il buco nero delle risorse

Limature tecniche in corso - Compatibilità economiche e normative sotto la lente

Fervono i confronti Regioni-Mef sugli atti di indirizzo per il rinnovo del contratto 2016-2018 relativo al personale dei diversi livelli e alla dirigenza, medica, veterinaria e sanitaria per limare i testi sulla base delle osservazioni formulate ad agosto dalla Ragioneria dello Stato.

Dopo la "fumata grigia" del Comitato di settore Regioni Sanità della scorsa settimana, la definizione del documento è stata rimandata al prossimo Comitato, che dovrebbe essere giovedì prossimo, dopo un ultimo incontro con il Mef mercoledì 14. «Dopo il lavoro avviato positivamente nelle scorse settimane - ha dichiarato l'assessore **Massimo Garavaglia** che ha presieduto il Comitato di settore - abbiamo proseguito il confronto sull'atto di indirizzo per il personale del comparto sanitario e per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. In particolare ci siamo confrontati sulle osservazioni formulate dal ministero dell'Economia e abbiamo condiviso le risposte da fornire. Torneremo però a incontrarci la prossima settimana per concludere il lavoro. Faremo altri approfondimenti tecnici - ha concluso Garavaglia - e spero già che in occasione del prossimo incontro potremo inviare al dicastero le risposte puntuali e definitive».

Obiettivo delle Regioni è quello di chiudere la partita al massimo entro fine mese. E per evitare confronti estenuanti con il ministero dell'Economia, a colpi di lettere e controlettere, si è avviato un confronto informale con i tecnici del Mef per concordare una versione accettabile del documento, in modo da procedere speditamente alla formalizza-



zione degli Atti di indirizzo.

Il Mef nelle valutazioni della Ragioneria generale dello Stato inviate alle regioni aveva rilevato specifici aspetti del rapporto di lavoro in contrasto con vigenti disposizioni normative e «suscettibili di determinare maggiori oneri, allo stato non quantificabili attesa la generica formulazione delle stesse, che difficilmente possono trovare copertura nelle risorse disponibili». Il problema di fondo è che prima del varo della nuova Legge di Bilancio, con la definizione più puntuale delle risorse da destinare ai rinnovi contrattuali, la corsa in avanti delle Regioni non poteva non scontrarsi con l'alt dell'Economia. Senza contare che in ballo ci sarebbe anche la paternità politica dello sblocco della stagione contrattuale.

Tra confronti serrati e limature dell'ultimo minuto emergono però i primi orientamenti. Per il riordino del percorso di carriere dei medici, che riguarderà la graduazione delle funzioni che le aziende attuano in base alla capienza dei fondi aziendali, si specifica

che avverrà a parità di risorse rientrando nella disponibilità dei fondi contrattuali. Riguardo l'indennità di esclusività, si richiede che il contratto di lavoro riverifichi la destinazione nelle fasce attesi i modelli di riordino strutturali e considerato il fattore di invecchiamento della popolazione.

Sul fronte del personale dei livelli, ad esempio, si sottolinea che la figura del professionista esperto non è prevista nell'attuale ordinamento e l'atto di indirizzo propone la sua attuazione, che non si configurerebbe come un profilo già presente ma come un nuovo livello di professionalità rispondente a determinati e precisi requisiti di formazione. Sulle strategie per la valorizzazione degli operatori senior, l'atto di indirizzo specifica che queste non riguardano in nessun caso risorse economiche ma sono indicazioni che il contratto dovrebbe prevedere in virtù del progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa.

Rosanna Magnano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti degli atti di indirizzo sotto la lente del Mef

- **Risorse per il rinnovo contrattuale.** Il Comitato di settore prevede che le risorse complessivamente disponibili per gli incrementi da riconoscere nell'ambito dei rinnovi contrattuali siano pari, per ogni area e per il triennio, a: 0,4% del monte salari relativo alle voci fisse della retribuzione, al netto dell'indennità di vacanza contrattuale, da destinare alla rivalutazione delle medesime; 0,4% del monte salari relativo alle voci variabili della retribuzione da destinare alla rivalutazione delle medesime. Il Comitato si riserva di integrare tale suddivisione a seguito di una eventuale diversa disponibilità economica che dovesse esser prevista dalla legge di Stabilità
- **Istituzione dell'area delle professioni socio-sanitarie.** Nell'atto di indirizzo per il personale dei livelli si prefigura nel Ccnl la previsione di una specifica area delle professioni socio-sanitarie, in attesa della piena attuazione di quanto previsto dall'articolo 3-octies del Dlgs 502/1992 in quanto si tratta di giusta scelta del legislatore in un settore, quale quello socio-sanitario, a elevata espansione per l'attuale quadro demografico ed epidemiologico
- **Riordino del percorso di carriere nella dirigenza.** L'atto di indirizzo ritiene necessario ridisegnare, per via contrattuale, il percorso di carriera non solo gestionale, ma anche, e soprattutto, quello professionale della dirigenza nel suo complesso, individuando linee applicative del trattamento economico sovrapponibili a tutti i livelli tra i due percorsi
- **La figura del professionista esperto.** Va prevista l'istituzione della posizione di «professionista specialista» nonché quanto contenuto nei decreti istitutivi dei profili professionali ex terzo comma dell'articolo 6 del Dlgs 502/1992 che prevedono l'istituzione di aree di formazione complementare post diploma. Tale percorso virtuoso, già avviato in alcune Regioni, deve essere previsto e disciplinato all'interno del Ccnl, nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento vigente. Il contratto nazionale descriverà, pertanto, analogamente a quanto già fatto per l'insieme dei profili, le declaratorie delle competenze proprie delle posizioni di «professionista specialista» e di «professionista esperto» delle professioni sanitarie infermieristica - ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione
- **Semplificazione contrattuale delle "posizioni" che hanno forti contenuti gestionali oltre che professionali.** Queste figure devono trovare esplicito riferimento in modelli organizzativi formalmente definiti ed essere soggetto facilitatore del modello organizzativo prescelto
- **Esclusività del rapporto per i dirigenti medici, veterinari e sanitari.** Pur riconoscendo il valore della distinzione del rapporto esclusivo e non esclusivo, il Comitato di settore propone una riflessione sull'attuale sistema di riconoscimento indennitario e sulla sua articolazione, agganciandolo in modo stabile, ma non automatico alla retribuzione complessiva. Ferme restando le risorse complessive destinate all'esclusività per l'anno 2015, si richiede che il contratto di lavoro riverifichi la destinazione nelle fasce attesi i modelli di riordino strutturali e considerato il fattore di invecchiamento della popolazione
- **Il valore delle ore straordinarie.** Occorre adeguare la disciplina dell'orario di lavoro dei dirigenti ai principi guida della direttiva europea in materia, che distinguono puntualmente, per livello di autonomia e responsabilità, le caratteristiche della prestazione lavorativa dei dirigenti da quelle di tutto il restante personale
- **La compartecipazione del personale nella lotta agli sprechi nel sistema sanitario.** Si incentiva la partecipazione attiva dei professionisti e degli operatori, destinando una quota dei risparmi derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione, secondo criteri definiti dalla contrattazione integrativa, al personale direttamente coinvolto e alla stessa contrattazione decentrata
- **Il personale della ricerca.** Il Comitato di Settore si riserva di integrare l'atto di indirizzo ovvero di costituirne uno apposito sull'immissione, nei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore sanità, del personale della ricerca, finora non contrattualizzato, degli Irccs e Izs a seguito delle decisioni in materia del legislatore per le quali si è avviato recentemente la procedura di consultazione delle parti interessate

